

vezzi al negozio, nè pratici ancora di quella lingua, sebben si può sperare, che fra due anni ancora possano pur prestare qualche servizio. Ma poichè io ebbi Mateca e Pasquale, servendomi quando dell' uno quando dell' altro, mandava il mio segretario messer Bonifazio Antelmi intendentissimo dei negozj, praticissimo del modo che s'avea a tenere, e confidente quanto bastava; il quale con molta modestia e con grande avvedimento m'ha fatto riuscire i negozj, col saper prender i partiti che allora bisognavano, non solo esponendo ma replicando e usando con somma destrezza e prudenza quell'offizio molto meglio, che io non avrei potuto informarlo: di maniera che io dico il vero alla serenità vostra, tanta esser stata la mia confidenza in questo soggetto per tutte le altre sue condizioni ancora di bontà e d'intelligenza, che io stava assai confidente lui aver sempre a tornare con buona conclusione. Il suo merito, il servizio prestato tanti anni alla serenità vostra, a me nella prima ambascieria di Spagna, al clarissimo Corrarò andato a sua maestà cesarea, e di nuovo a me ancora in questo laboriosissimo bailaggio, ricercheria che io mi estendessi nelle sue laudi, per le quali si movesse la serenità vostra e le signorie vostre eccellentissime a maggiormente gratificarlo ed onorarlo ad esempio di quei che servono. Abbia la serenità vostra pazienza in questa materia, perchè la lunghezza di tanta scrittura è già molta: dirò solo, che niuna cosa fa più ardito chi serve, che il vedere che gli sia riconosciuto il servizio suo conforme al merito.

Ora a queste incommodità di negozio considerando il rimedio, poco aiuto può aver al presente il bailo, perchè i due dragomanni Mateca e Pasquale sono l'uno per i viaggi e l'altro per espedire le navi; quello al certo